

Numero 5 - Anno 5°



“SALVARE A OGNI COSTO QUALCUNO”

“Guai a me se non annuncio il Vangelo!” (1 Cor, 9,16). Le parole di San Paolo mi lasciano inquieto, perché Dio mi chiederà conto se del mio essere prete ne avrò fatto un mestiere o una missione instancabile. Negli ultimi giorni provavo una certa angoscia, mentre pensavo in modo particolare ai giovani, al loro essere così spesso fragili e disorientati. E, per darmi la mazzata, ecco la terribile notizia così vicina a noi della giovane diciottenne, Pamela, vittima di una crudeltà inaudita. Cosa posso (e cosa possiamo) fare per far arrivare, ai giovani in particolare, la “buona notizia” che libera, che risana? Sempre San Paolo dice che si è “fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno” (1 Cor 9,22). Penso agli amici della comunità la “Pars” di Corridonia (alcuni di loro saranno nelle nostre chiese in queste domeniche, per l’annuale campagna raccolta fondi): ogni gior-

no lottano per salvare qualche giovane dal baratro. Tantissimi hanno ricominciato a vivere. Con Pamela non ce l’hanno fatta: è stata inghiottita dal Male. Immaginiamo l’indicibile dolore. Siamo loro vicini in silenzio, senza giudicare. Puntiamo lo sguardo su Gesù. “Tutti ti cercano”, (vangelo) gli dicono. Noi spesso ci sentiamo nella condizione di Giobbe, schiacciati dalla vita: “I miei giorni ... svaniscono senza un filo di speranza” (Gb 7,7). Ma dovunque Gesù passa e chiunque Gesù tocca la vita si riaccende, si rimette in moto. Altro che i vari *coach life* a cui si ricorre ai nostri giorni! Gesù non è un moti-



vatore di vita, ma è “la” Vita! Il “fare” di Gesù è efficace (predicare, guarire malati, scacciare demoni) perché nasce dal suo “essere” un tutt’uno con il Padre: sceglie la notte, sceglie luoghi deserti per pregare. Gesù prega! E’ qui il segreto: rimanere ancorati alla sorgente. E io, e noi? *Don Sandro*

vatore di vita, ma è “la” Vita! Il “fare” di Gesù è efficace (predicare, guarire malati, scacciare demoni) perché nasce dal suo “essere” un tutt’uno con il Padre: sceglie la notte, sceglie luoghi deserti per pregare. Gesù prega! E’ qui il segreto: rimanere ancorati alla sorgente. E io, e noi? *Don Sandro*

vatore di vita, ma è “la” Vita! Il “fare” di Gesù è efficace (predicare, guarire malati, scacciare demoni) perché nasce dal suo “essere” un tutt’uno con il Padre: sceglie la notte, sceglie luoghi deserti per pregare. Gesù prega! E’ qui il segreto: rimanere ancorati alla sorgente. E io, e noi? *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1,29 - 39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



«STOP AL BULLISMO!». LA MARCIA DI 200 RAGAZZI A MONTEGRANARO

a cura degli educatori ACR

Ogni anno l'Azione Cattolica vive il mese di gennaio come **mese della Pace**, invitando gli aderenti a riflettere sul significato che diamo ad essa e come possiamo metterla in pratica nella vita di tutti i giorni. Quest'anno con i ragazzi dell'ACR abbiamo pensato di declinarlo come periodo in cui riflettere sul bullismo. Abbiamo scelto questo tema, sia perché tanto vicino alla quotidianità dei nostri ragazzi, sia perché nel corso di quest'anno ci stiamo immergendo nella riflessione fra essere e apparire. Lo slogan "Pronti a scattare", è infatti un invito a fotografare, a guardare con più attenzione ciò che ci circonda, ma soprattutto spinge a mettere a fuoco la differenza che c'è fra ciò che siamo autenticamente e come vorremmo o possiamo apparire agli altri. Bulli o bullizzati, vittime o carnefici, in bilico fra la spinta di trovare il nostro posto nel mondo e il bisogno di essere notati, considerati, amati.... Così, do-

te beffa, voi prendete in giro perché ha quel difetto, perché è grosso, perché è magro, per questo, per l'altro? Pensate. E a voi piace fargli passare vergogna e anche picchiarli per questo? Pensate. Questo si chia-



ma bullying. Per favore, fate la promessa al Signore di mai fare questo e mai permettere che si faccia nel vostro collegio, nella vostra scuola, nel vostro quartiere. Capito?". Il percorso, seppur breve, è stato ricco di interventi, di riflessioni e testimonianze che hanno permesso, in alcune tappe, di focalizzare l'attenzione sul tema del bullismo. Durante il tragitto, aiutati dal messaggio della pace del 2017 di Papa Francesco, abbiamo capito che "anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia in cui si affrontano la violenza e la pace è il cuore umano... Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici e a porgere l'altra guancia... Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza ed essa è tanto più reali-



po un periodo di riflessione durato circa un mese, **sabato 27 gennaio 2018**, circa 200 persone tra ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti (educatori e genitori) di Azione Cattolica armati di striscioni, bandierine, chitarre e voglia di stare insieme, si sono messi in marcia da San Liborio verso il centro del paese in modo festoso e confusionario per "guardarsi intorno e dentro", per gridare a tutti "STOP al bullismo" e tentare, quindi, di mantenere una promessa che Papa Francesco ha strappato ai cresimandi di Milano, dicendo : "... ascoltatevi. In silenzio. Nella vostra scuola, nel vostro quartiere, c'è qualcuno o qualcuna al quale o alla quale voi fa-



Preghiamo

...a tavola in famiglia

Sii benedetto, o Padre, che provvedi con generosità sempre nuova al nostro sostentamento. Orienta verso i poveri il nostro cuore. Che a nessuno manchi il pane e la serenità per l'avvenire. Per Cristo nostro Signore.

INIZIATIVA DELL'AZIONE CATTOLICA AL TERMINE DEL MESE DELLA "PACE"



stica oggi, perché nel mondo c'è troppa violenza troppa ingiustizia e dunque non si può superare questa situazione, se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà e questo di più viene da Dio". In un'altra tappa, abbiamo riflettuto, attraverso un'attività con i nostri cellulari, sul fatto che il nostro comunicare sempre quasi solo attraverso l'uso della tecnologia, ci può impedire a volte di accorgerci di chi ci è a fianco. Siamo tutti vicini, anche nella stessa foto, ma spesso molto lontani. Il cammino è continuato fino al Campo dei Tigli dove i ragazzi hanno liberato tutta la loro energia verificando in modo diretto come è difficile vincere su chi è più grande di noi tanto da sentirsi a volte indifesi. Anche nella vita di tutti i giorni, in alcune occasioni ci piacerebbe mollare quando ci sentiamo in disagio, fino ad arrivare a chiuderci. Interes-

santi e utili sono state le testimonianze, ascoltate nell'ultima tappa, di due ospiti che hanno camminato con noi: Vanessa e Giovanni. La prima ci ha raccontato la sua esperienza di quando era ragazza ed aveva ricevuto atti di bullismo verbale e cosa questo ha provocato nella sua vita; il secondo ci ha aiutato a comprendere come parlare di questo problema con gli adulti, senza rispondere alla violenza di un bullo con la violenza, può essere più efficace e saggio per tutti. Ringraziamo Dio per questa esperienza di famiglia che ancora una volta ci ha permesso di crescere nella fede e nella vita.

Diversi per essere felici

Immaginiamo un mondo di persone uguali,
stessi capelli,
stessa lingua,
stesso colore.

In un mondo così scomparirebbe la curiosità,
la voglia di scoprire nuove cose, nuove persone,
nuove culture.

Sarebbe come un campo di fiori grigi,
tristi, monotoni.

La diversità non va discriminata,
ma va apprezzata,
perché un mondo senza di essa
sarebbe come un uomo senza cuore.
(Una ragazza dell'ACR, Montegranaro)



Bullismo e cyberbullismo

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino / adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino / adolescente percepito come più debole, la vittima. Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori). E' possibile distinguere tra bullismo diretto (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e bullismo indiretto (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di **cyberbullismo**. A partire da queste premesse, è importante ricordare che il bullismo non è: a) uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro; b) un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

SETTIMANA DAL 5 ALL' 11 FEBBRAIO 2018

LUN 5	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: continuano le catechesi del "Seminario di Vita Nuova nello Spirito" del RnS
MAR 6	⇒ Ore 21.15 - chiesa di S. Serafino: recita del S. ROSARIO
MER 7	⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: continua il percorso per fidanzati e conviventi in preparazione al Matrimonio Cristiano
DOM 11	⇒ S. Vittoria in Matenano - Giornata di ritiro conclusivo del percorso per fidanzati in preparazione al Matrimonio ⇒ "Giornata del Malato": Rosario e S. Messa a S. Serafino, a partire dalle 10.30. Animazione a cura dell'Unitalsi (vedi sotto). ⇒ Ore 11.45 - Chiesa di S. Serafino: inizio delle QUARANTORE con l'esposizione del SS. Sacramento fino alla S. Messa delle 19 (non c'è messa a SS. Filippo e Giacomo)



DOMENICA 11 FEBBRAIO

Ore 10:30
Santo Rosario

Ore 11:00
Celebrazione Eucaristica

Servizio di trasporto per persone con difficoltà
Info:
3339009869

CHIESA DI SAN SERAFINO - MONTTEGRANARO

Mater Ecclesiae:
"Ecco tuo figlio...
Ecco tua madre".
E da quell'ora il discepolo
l'accolse con sé»
(Gv 19,27)

XXVI GIORNATA MONDIALE del MALATO
11 febbraio 2018



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MONTTEGRANARO
IL GRUPPO SCOUT MONTTEGRANARO 1 ORGANIZZA



37° CARNEVALE IN FAMIGLIA

SABATO 10 FEBBRAIO 2018

PALAZZETTO DELLO SPORT DI MONTTEGRANARO
ORE 21:30

**INGRESSO: 8,00€ INTERO
5,00€ RIDOTTO (DA 6 A 12 ANNI)**

PRENOTAZIONE TAVOLE:
LAVANDERIA MILLE BOLLE
VIA FERMANA NORD - MONTTEGRANARO
TEL. 0734.892956

PRENOTAZIONE BIGLIETTI:
SABATO 10 DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 18:30
PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT

www.montegranaro1.com



RIPOSA IN CRISTO

Isolina Piergentili

Abitazione e uffici di Corso Matteotti,1

0734 88218



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com



Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.